

**Abbonamenti**

Si ricevono alla **AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE** in via Vittorio Veneto 44 - UDINE

**Inserzioni**

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità It. S. A. Via Manin 10 UDINE telef. 4-66 e succursali

## Le importanti dichiarazioni di Grandi alla Camera

# L'Italia per la giusta pace nel mondo

ROMA, 14. — Camera dei Deputati. — Presiede S. E. Giurini. — Approvati vari disegni di legge, si riprende la discussione sul Bilancio del Ministero degli Esteri. Quando S. E. il Ministro Grandi sta per prendere la parola, scoppiano da ogni banco vivissimi applausi e grida di viva il Duce! Il Presidente, i ministri, i deputati sorgono in piedi. Gli applausi si rinnovano vivissimamente, prolungati.

### L'esordio

Cessata la dimostrazione, il ministro Grandi così esordisce: «Camerati! Credo di poter affermare con tranquilla coscienza che anche in questo anno particolarmente laborioso la politica estera del Governo fascista ha difeso i diritti, ha tutelato gli interessi, ha accresciuto la statura ed il prestigio della Nazione. Il Duce può essere soddisfatto della sua fatica. Noi gli siamo riconoscenti e orgogliosi per avere potuto lavorare al suo fianco e operare in suo nome. La discussione svoltesi, i discorsi che sono stati pronunciati, costituiscono un indice della vastità e dell'interesse, sempre più vivo, con cui il Parlamento e la Nazione accompagnano lo svolgimento ininterrotto della nostra attività, presente in tutti i campi, vicini e lontani, della vita internazionale. Sarebbe cosa ardua e difficile procedere ad una classificazione in quest'ordine di problemi. Nulla è immobile o assoluto. Tutto è invece importante. Quando non lo è, può diventare domani.

Si dice grato a tutti i colleghi che hanno partecipato alla discussione. Entra quindi a parlare dei vari argomenti che sono stati trattati. Primo il problema dei mandati, trattato dal collega Fara e ripreso dal collega De David e che trova riferimento anche nella relazione ampia, organica e documentata dell'on. Polverelli. Quindi i problemi del continente africano; il discorso dell'on. Baragiola fu ascoltato da lui, ministro, con molto interesse, e dichiara che in molti punti concorda ed anzi lo rinvigorisce di suggerimenti che gli saranno utili per l'attività che il dicastero degli Esteri è chiamato a svolgere in quel continente.

Si dice egualmente grato agli onorevoli Clavenzani, Durini e Leitch per le giuste osservazioni in tema di emigrazione e di provvidenze per i nostri lavoratori; che si recano all'estero ed assicura che il Governo farà del suo meglio in relazione coi mezzi di cui dispone, per migliorare i servizi relativi, compreso quello degli addetti commerciali.

E così, ad uno ad uno, tratta brevemente i vari problemi che la discussione, seria, concisa e levata, pose in linea: problemi economici, agricoli, commerciali di carattere internazionale, il problema del disarmo, a proposito dei quali tutti i suggerimenti uditi saranno tenuti in gran conto.

Viene quindi al punto centrale (dice) del suo discorso, e cioè all'accordo navale tra l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna. Esso segna la fine di un lungo dibattito iniziato il 19 gennaio 1930 con la seduta inaugurale della conferenza navale a Londra, nella storica sala dell'Abbazia di Westminster condotta poscia per tredici mesi ininterrotti dai rappresentanti dei governi delle cinque maggiori potenze navali del mondo, partecipanti alla conferenza di Londra, e conclusa felicemente a Roma ed a Parigi, il 1° marzo 1931 in occasione della visita del segretario di Stato Britannico sig. Henderson, e del primo Lord dell'Ammiragliato sig. Alexander nei capitoli italiani e francesi.

S. E. Grandi espone quindi a larghissimi tratti la storia dei negoziati svoltisi a Roma, a Ginevra, a Parigi, a Londra, a Sospis, e finalmente concordati a Roma nelle conversazioni cordiali tra il Duce ed il ministro inglese Henderson, e il signor Alexander il 27 febbraio passato con la clausura accettata dalla Francia, come il telegramma da Parigi del 2 marzo corrente, firmato dal ministro inglese Henderson e francese Briand, comunicava. Il Parlamento ed il Paese ormai conoscono, dalla pubblicazione avvenuta, i termini dell'accordo navale italo-franco-britannico.

### La vittoria dell'equità e del buon senso

L'accordo navale non costituisce una vittoria per alcuno, rileva il ministro; o, piuttosto, esso significa la vittoria di tutti, vittoria dell'equità e del buon senso, che non è meno importante, nei rapporti tra gli Stati, di quel che non sia tra gli uomini. (Vivissimi, generali applausi).  
Dello spirito di conciliazione spiegato dall'Italia per giungere all'accordo e della importanza mondiale, ha sinteticamente attestato il nostro Duce, quando, all'annuncio dell'avvenimento, affermò che esso avrà un benefico effetto non soltanto per le Nazioni firmatarie, ma anche nelle relazioni politiche fra tutti i popoli. Esso segna l'inizio più felice (ha soggiunto il Capo del Governo) di quest'anno di preparazione della Conferenza del disarmo. L'Italia non ha esitato, in considerazione di questa suprema idealità, a prendere l'iniziativa di affermare che in questa circostanza l'Italia fascista ha fatto il suo dovere.

Ed anche le parole pronunciate alla Camera francese dal ministro degli Esteri signor Briand sull'intervento accordo hanno trovato in noi una eco profonda. Ricambiamo (dice S. E. Grandi) con eguale animo i sentimenti espressi dall'eminente uomo di Stato francese. (Vivissimi, prolungati applausi).

### Il disarmo

Venendo a parlare del disarmo e della pace, S. E. Grandi riassume il problema così: — Disarmo quale soluzione del pro-

Nema della sicurezza; coordinamento economico diretto a sollevare l'economia di tutti i paesi dalla crisi attuale; azione tendente a determinare una più stretta solidarietà tra i paesi di Europa; questi tre aspetti della situazione mondiale esaminati particolarmente durante questo anno nei convegni internazionali dai Governi, dai Parlamenti, dalla pubblica opinione, hanno sempre rappresentato nel pensiero del Governo fascista un solo problema: esso si presenta ora come necessità di ridurre gli armamenti, ora come necessità di coordinare i regimi economici, ora come tendenza ad assicurare un più giusto equilibrio tra le Nazioni.

La vastità della crisi economica internazionale (osserva il Ministro) può essere almeno approssimativamente misurata; non così la crisi politica. Nessuno di noi ne conosce esattamente la profondità, e solo possiamo intenderne la complessità se consideriamo da quale sforzo essa è nata, le proporzioni dell'ultima guerra, i sovvertimenti che essa ha prodotto, gli spostamenti di territori e di ricchezza, le passioni lasciate dietro di sé. Ed è appunto in conseguenza e a sviluppo di questi concetti che il Governo fascista, nel suo memorandum del 4 luglio 1930, ha dichiarato non soltanto di non nutrire alcun preconcetto contro il progetto di una conferenza europea, ma al contrario di essere disposto a collaborare perché l'idea possa trarsi in realtà.

L'Italia fascista è contraria alle tendenze di costituire nell'interno dell'Europa dei sistemi chiusi. Questi sono a nostro avviso origine di divisioni e secessioni; le quali pregiudicano più gravemente di qualsiasi altro fatto la pace e la tranquillità della Nazione.

La formazione di un blocco fatalmente determina la formazione di un altro blocco. Si producono così automaticamente potenti concentramenti di interessi, che tendono a separarsi. Nuclei di forze che vicendevolmente si coraggiano e si minacciano. I blocchi, i sistemi di alleanze militari, sono elementi negativi per il mantenimento della pace, la quale esige che si uniscano, non si separino, le forze e le volontà dei popoli.

Sulla base di questi principi che l'Italia ha la sua precisa funzione e fisionomia in Europa.

### La missione dell'Italia

La Nazione italiana ha una sua missione indipendente, inconfondibile e preziosa; missione di equilibrio, di conciliazione tra popoli e razze di idee contrastanti e diverse, che si ricollega nella storia alla politica millenaria della nostra gloriosa Dinastia, che si allarga secondo linee e disegni più vasti nell'avvenire.

### Ricompense al valor civile

#### Una medaglia d'oro

ROMA, 15. — S. M. il Re, su proposta del Ministro dell'Interno nell'indizienza del 2 marzo corrente ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Antonio Russo, contadino, per la seguente azione coraggiosa compiuta il 27 agosto 1930 in Giuliano (Campania) e riportata nella «Gazzetta Ufficiale»:

«Sviluppatisi un incendio nel pagliaio attiguo alla sua casa, nel quale dormivano quattro suoi figliuoli, con indomito coraggio, sordo alle esortazioni di quanti, pieni di terrore, assistevano alla tragica scena, si lanciava due volte tra le fiamme, traendo in salvo tre delle sue creature. Poscia, con gli abiti bruciati e già gravemente ustionato, penetrava muovamente nel rogo; ma, accortosi appena con l'ultimo figlio semiasfissiato, cadeva esanime al suo e poscia cadeva vittima del suo sublime slancio paterno e del suo insuperabile eroismo». «Nella medesima udienza S. M. il Re ha conferito medaglie di argento al valor civile a 41 persone, in premio di coraggio e di filantropiche azioni compiute, e 136 medaglie di bronzo al valor civile.

### Arnaldo Mussolini ha lasciato Tripoli

TRIPOLI, 15. — A bordo della motonave «Arborea» ha lasciato Tripoli, salutato al porto da notabilità coloniali, dal Direttore del Fascio, dagli ufficiali della Milizia e da numerosi folla, Arnaldo Mussolini, il quale durante la sua permanenza, ha visitato i maggiori centri della Colonia e le più importanti zone agricole.

### Si fa sospendere uno spettacolo spargendo gas fetidi

SOFIA, 15. — Al teatro Stoincheff sono avvenuti gravi disordini durante la rappresentazione del dramma: «Il primo uomo che ha ucciso». Numerosi membri di organizzazioni patriottiche hanno disapprovato rumorosamente lo spettacolo, spargendo nella sala bombette di gas fetidi e obbligando gli attori a sospendere la rappresentazione. La polizia ha dovuto intervenire ed ha espulso dal teatro i dimostranti che più tumultuavano; ma durante il terzo atto le dimostrazioni si sono ripetute con uno spargimento anche maggiore di gas fetidi che ha riempito il teatro di un denso fumo, tanto da costringere attori e pubblico a fuggire precipitosamente. Sono stati operati una decina di arresti.

### Un «Mas» distrutto dal fuoco

VIAREGGIO, 15. — Ieri sera si è sviluppato un violento incendio a bordo del «Mas 68» ormeggiato in questa darsena a disposizione del locale R. Balpedale per servizio di vigilanza nel fido. Il motoscafo restava quasi totalmente distrutto. Due marinai ed un borghese sono leggermente feriti.

Camerati! Vi è stato un momento in cui l'Italia, raccolta in se stessa alla vigilia del suo più grande sforzo nazionale, chiamò sacro egoismo la sua libertà e il suo diritto. Oggi questa formula non soddisfa più interamente il nostro spirito; il respiro si è fatto più ampio, l'orizzonte più vasto.

I nostri occhi vogliono guardare lontano. La grandezza di una Nazione è misurata dalla vastità degli interessi da difendere e anche dall'importanza e dalla nobiltà dei doveri da compiere. Avere la coscienza di una missione da assolvere, ecco il segno che solleva dalla mediocrità grigia i popoli e gli uomini. Questa legge morale, ideale e quindi universale costituisce la regola e la meta dell'Italia fascista.

Non da oggi, ma da nove anni, all'esterno si svolge all'interno, la politica di Mussolini si svolge secondo una direttiva unica, conseguente e armonica: quella della pace. Pace politica, sociale ed economica delle classi, dei cittadini, dei gruppi (vivissimi applausi); pace religiosa, pace delle Nazioni e degli Stati fra loro. Pace scerata, non ingannevole (applausi); operante, non statica, perché fatta di popoli e di uomini che vivono. (Approvazioni). L'Italia vuole essere anzitutto «verità». Il suo presupposto è il suo segno consistono nella forza spirituale e materiale di un paese che ha la coscienza dei propri diritti da difendere, ed è pronto sempre ove occorresse, a qualunque sacrificio per la sua difesa e il suo avvenire.

### Grandiosa dimostrazione

Una formidabile ovazione accoglie la fine del discorso del ministro Grandi, il quale, sorridente e facendo segno di ringraziamento, scende dalla tribuna e si reca al banco del Governo. Qui giunto, riceve le più vive congratulazioni da tutti i membri del Governo.

L'applauso si rinnova vibrante. Non è ancora perfettamente tornato il silenzio, quando parte dall'aula il grido di Viva il Duce! Un applauso fragoroso scoppia da ogni lato e ad esso si associa il pubblico delle tribune.

Cessato l'applauso, i deputati si affollano intorno al banco del Governo e fanno a gara per congratularsi vivamente con S. E. Grandi.

Nel frattempo si leggono e approvano senza discussione gli articoli e i capitoli del bilancio che viene approvato anche a scrutinio segreto insieme ai disegni di legge discussi in principio di seduta.

Il Presidente avverte che la Camera prenderà i suoi lavori giovedì per proseguire nell'esame dei bilanci e di altri disegni di legge.

### La morte di Padre Semeria

SPARANISE, 15. — Padre Giovanni Semeria è morto. I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 10. La salma sarà trasportata quindi a Roma, dove giungerà martedì mattina per i solenni funerali che verranno celebrati a San Carlo ai Cattinari, alle ore 10.

Giovanni Semeria, nato in Col di Roi (Porto Maurizio) il 26 novembre 1867, iniziò i suoi studi nel Collegio Vida a Crenonno, e a 18 anni vestì l'abito dei Barnabiti. Mentre perfezionava gli studi teologici in Roma, frequentava i corsi di filologia alla Sapienza, laureandosi in seguito con una lodevole tesi su Boezio all'Università di Torino. Destinato a Genova, vi fondò una nuova scuola di religione nella quale ebbe campo di rivelarsi come uno dei più dotti, austeri, liberali elementi del clero italiano. Durante la guerra fu cappellano militare addetto al Comando Supremo. La sua opera di italianità e di assistenza fu sentita ed amata da tutti i fanti che spesso lo vedevano in trincea dispensatore di conforto e di fede. Fondatore dell'Opera nazionale per il Mezzogiorno per l'educazione degli orfani di guerra di quelle province nello svolgimento di questa sua nobile missione profuse tesori di inesauribile carità. Fondò e diresse «Mater Divinae Providentiae Mater Orphanorum», organo di diffusione delle sue opere di bene, e diresse la «Casa editrice «A-matrix» di Milano. Tra le molte sue opere, alcune delle quali ebbero a suscitare discorsi di commento, nel campo degli studi religiosi, sono: «Il cristianesimo di Severino Boezio rivindicato» (Roma 1900); «Nuptialia Christiana» (Milano 1901); «Il primo sangue cristiano» (Roma 1901); «Dogma, Gerarchia e Culto della Chiesa primitiva» (1902); «Il pensiero di San Paolo nella lettera ai romani» (1903); «Idealità buone» (1904); «Per sentieri fioriti nell'arte» (1906); «La messa nella sua storia e nei suoi simboli» (1907); «L'eredità del secolo» (1915); «Memorie di guerra» (1924); «Nuove memorie di guerra» (Milano 1928).

### La commemorazione del gen. Graziari a Praga

PRAGA, 15. — Oggi al teatro comunale, per iniziativa della organizzazione dei legionari cecoslovacchi, si è svolta la solenne commemorazione del generale Graziari. Prestavano servizio d'onore i legionari d'Italia in divisa e sul palcoscenico erano schierate le bandiere dei reggimenti attorno al quadro raffigurante il defunto. Il teatro era gremito di legionari, di uomini politici ecc. Ha parlato per primo il deputato Sobra tracciando la biografia del generale Graziari. È seguito il ministro della difesa nazionale, Wiskovsky, e quindi il ministro d'Italia, Pedrazzi, che ha parlato in italiano.

### Cerimonie e congressi

NUMEROSE CERIMONIE, oltre alle corse, a Milano, ieri. Nella mattina, si è aperta, nel Castello Sforzesco, la mostra delle immagini dantesche di Amos Nattini, presente S. E. il Sottosegretario Salvatore Di Marco e S. E. il Prefetto, nonché grande numero di autorità e personalità artistiche; i lavori del Nattini hanno avuto gli elogi di S. E. e sono stati ammirati. Dopo l'apertura fu inviato al Duce un telegramma di devoto ringraziamento per avere delegato a rappresentarlo S. E. Di Marco. Amos Nattini ha iniziato l'ardita opera nel 1921. Essa «riferma che l'arte è forza vivente del grande movimento spirituale creato dal Duce per dare agli italiani una coscienza una disciplina una fede». — La mostra è stata visitata nel pomeriggio da una folla di pubblico e fra gli altri, dall'ambasciatore dell'Argentina a Roma, dott. Penez. Questi, a sera, nel salone della Biblioteca Ambrosiana, ha tenuto, dinanzi ad autorità e pubblico eletto, una conferenza, vivamente applaudita, sulle sue ricerche pinacologiche realizzate nei principali Musei d'Italia, sopra migliaia di dipinti.

I NUMEROSI CONGRESSI E CONVEGNI in occasione della grande Fiera di Verona sono già iniziati. È inaugurato ieri il convegno dei tecnici agricoli delle Tre Venezie e sono stati chiusi i lavori della «Settimana delle massime rurali». E si è inaugurato pure ieri il primo congresso italiano di raddomanda.

SULLA STORIA DEL POPOLO ITALIANO E SUL FASCISMO è stato iniziato sabato a Bucarest, dal rettore di quella Università, prof. Jorga, un ciclo di conferenze. A quella prima assisteva l'ambasciatore nostra presso la Corte rumena.

LA GRANDE ESPOSIZIONE COMMERCIALE DELL'IMPERO BRITANNICO è stata inaugurata ieri a Buenos Aires, presenti i Principi Inglesi. Il Principe di Galles vi ha tenuto un discorso, trasmesso per radio a tutto il territorio dell'impero. — ed ascoltato (dice la Stefani) da milioni di persone di tutto il mondo.

### Il cardinale Maffi in condizioni allarmanti

PISA, 15. — Le condizioni di salute di S. E. il Cardinale Maffi, che erano andate progressivamente migliorando, si sono improvvisamente aggravate per il sopraggiungere di una nuova crisi di scompenso cardiaco determinato da un ritorno della febbre; ciò che procura preoccupazioni nei medici. Mons. Menghi ha somministrato l'estrema unzione al Porporato.

### Nuova vile imboscata contro un mille fascista di S. Croce

TRIESTE, 14. — Il mille della 50ª Legione del Carso, Rodolfo Tenze, di anni 26, mentre verso le 20.30 di venerdì riusciva a ritornare dal Cantiere di Montebone (dove egli lavora in qualità di meccanico), attraversando una strada di campagna, nella giornata della notte, fu aggredito da alcuni colpi di fucile, che però non l'hanno colpito. Giunto in paese e informati del fatto i carabinieri, è ritornato con questi sul posto dell'attentato, dove sono state trovate due cartucce esplose e due non esplose, con un caricatore vuoto. Intraprese rapidamente le indagini, è stato arrestato un individuo su cui pesano forti sospetti.

Questa l'informazione diramata dall'«A-genzia Stefani». Nei giornali di Trieste leggiamo ampi particolari. Il Tenze, al primo sparò, si fermò di scatto per poter individuare chi fosse lo sparatore; ma, udito alla sua destra, a una trentina di metri, il rumore caratteristico di un fucile quando lo si carica, per non essere colpito alle spalle, fuggì a zigzag verso il paese di Santa Croce. Egli era senz'arma di sorta. Tre altre fucilate rintronarono. Il Tenze rimase flesso e poté raggiungere la sua casa e raccontare ai famigliari il fatto. Poco dopo, ne informava i carabinieri.

### Una bomba scoppia nel tram

#### Tre vittime

BUENOS AYRES, 15. — Oggi, su una vettura tranviaria, è scoppiata una bomba che ha ucciso l'individuo che la portava, tale Pieretti, e due passeggeri. Altre tre persone sono rimaste gravemente ferite.

### I particolari dello scoppio

#### Si tratta di un anarchico

BUENOS AYRES, 15. — Si hanno i seguenti particolari sullo scoppio della bomba esplosa con tremendo fragore in una vettura tranviaria affollata di operai che tornavano dal lavoro. La bomba, portata dal noto anarchico Pieretti, è scoppiata quando egli ha inciampato per discendere dal tram. Il Pieretti e due passeggeri, tra cui una donna, sono rimasti uccisi sul colpo. Tre altri passeggeri sono stati gravemente feriti e altri leggermente. La carrozza tranviaria è andata in frantumi ed è tutta macchiata di sangue. Forti forze di polizia sono arrivate immediatamente sul posto ed hanno steso un cordone intorno ai rottami. La polizia crede che il Pieretti portasse non una bomba, ma una fatta contenente materiale esplosivo per la confezione di bombe. Essa ha trovato anche che il Pieretti portava dei manifesti sediziosi.

### Ricordi rivignanesi di altri tempi

Come sia ora Rivignano non lo so. Mi dicono che hanno fatto tante cose belle; la chiesa o dirò meglio, portata più lontana, tolto quella riga di ipocriti pastori frondosi che abbellivano la piazza e davano ombra al lavatoio, alimentato da pozzi artesiani. Riformato insomma — perché quando si sposta la chiesa, si rivoltò il paese.

Sono rimaste ancora le due statue fruste all'imbocco del paese, in borgo di sora, per chi viene da Codroipo.

Rivignano andava superba, a quei tempi, perché residenza del Deputato — amico personale del fondatore della Patria, prof. cav. Camillo Glusani; l'on. Giuseppe Sollberg; e andava superba di contare l'accreditata «Farmacia Sollberg», condotta dal fratello del Deputato, Alessandro, la quale aveva una larga sfera d'azione in molti paesi intorno.

Del primo ricordo che è stato consolo nel Canada, consolo a Costantinopoli, ma ricordo soprattutto una «campagna elettorale politica», basata più che su altro, sulla «conquista» degli elettori a mezzo di fattorini; con quali espedienti, lo dicono i versi che riporto, allora molto diffusi e... cantati:

Con Sollberg se va all'Albergo, Con Galati se leca i piatti, Con Teragona se magna se beve... e non dico il resto.

I due fratelli Sollberg, popolarissimi per la loro bontà ed affabilità, sono scomparsi: Alessandro or sono pochi giorni; ma la loro memoria durerà a lungo in quanti li conobbero.

Torniamo a Rivignano, cittadina simpatica del basso Friuli, da dove si staccano due strade: una per Aris patria del conte Ottello, l'altra per Fiambruzzo patria dei conti di Codroipo e la terza diritta per Teor e Chiaraviva, patria di Lestani.

Ad Aris è la casa tradizionalmente ospitale del conte Settimio Ottello, dove negli anni di grazia era capotavola la contessa madre, a destra il figlio — a sinistra la contessa madre; e intervenivano settimanalmente ospiti il veterinario cav. dott. Ciani ed il parroco don Tomaso Dell'Angelo.

A Fiambruzzo nell'antico palazzo dei conti di Codroipo, Principi di Stiria, viveva, a quell'epoca, la vedova contessa madre, molto più — e il figlio conte Girolamo: un tipo di germanico, biondo, che aveva sposato con lusso straordinario una principessa di nobilissima casata, figlia di un principe assistente al Soglio Pontificio. Veniva dalla Gastaldia di Toscana nel nostro Friuli.

Lestani di Chiaraviva di cui feci il nono più sopra, era il più bel tipo di signore che si possa immaginare. Venchotto, alto, diritto, col baffi ed i capelli turchi, non gli spiacevano le avventure galanti. La fregola dell'invenzione era più forte di lui. Spese quasi tutta la vita a cercare il segreto della dirigitività degli areostati, e quasi tutta la sua sostanza. Pubblicò un testo arduo di oltre, che capiva lui solo — e per far prove e riprove bandì tutti i «piani» della sua casa — facendone uno solo dalla cucina al tetto. Povero Lestani — avrebbe voluto morire in aria e finì sotterrato nel terremoto di Messina e gli areostati girano il mondo a comando, senza che gli abbia potuto riuscire a scoprire il segreto.

A Rivignano, a quei tempi, c'erano tipi e persone così care che vanno ricordate. Si riunivano di solito all'osteria di Malero. Malero era un ex carabinieri con baffi abbondanti e con figure abbondanti; se di fuori batteva la tomentata, attorno al tradizionale focolare friulano; se il sole regalava le sue grazie, nell'atrio o nel sottoportico.

Coti tipi locali c'erano quelli del paese vicini. Primi i fratelli Bertuzzi, Gigi, più grande e grosso del vero; Bert, dottore, noto allora più per lo spirito salace, che per le ricette — morto a Genova in bella fama di medico e anche di poeta dialettale, improvvisatore; secondo di villette; Piero, grave sopra la barba spiovente — pol, Vittorio Concina, dalla testa piegata, cacciatore terribile al cospetto di Dio — e Gasparin Toifoli che vendeva cuoio e giocava a tresette — e Toni Polan che comprava biava e pagava mezzi litri — e Beltrame il macellaio più rotondo, più roseo, più liare che io abbia mai visto. Beltrame era del «locali».

Così Bepi Beppo. Io lo ho visto sempre col cappello duro in testa. Credevo non ne avesse mai portato altri. Lungo, osuto lui, lunga la faccia col naso che cadeva sui baffi e spazzola. Non viveva di pane. Vino bianco e gragette.

Naldi, rimasto qui da brigadiere per un matrimonio conveniente, era rivignanesi d'elezione. Leguleo in sessantasette anni, dava pareri. Ciava spesso l'art. 17 e mezzo del Codice. Elefantico nella figura, col pizzo caprino, aveva creato il «mis-mas»: un taglio di vino bianco e acqua di Petanz. Del vino ne so ancora, dell'acqua di Petanz non ho più sentito parlare. Compagno fedele di Naldi, era Mondo Borsetta, con due occhi di buri e un parlare da diavolo, che gli occhi gliuochi di buono e una barba bionda a pizzo regolarissimo.

E Toni Bertoldo? L'eleganza rossa — intanto che nella fabbrica lavorava quelle buone «pignate», che non si fanno più. E Tina Locatelli? Tiburte. E da mettere in palo con Doro Fabris. Alti così, con due pancette così. Solo che Tina era serio, compassato, assessore comunale, bottegaio, vedovo innamorato. E Doro era un burlesco di classe, con due occhietti vivi e un parlare da diavolo, almo che metteva «riso anche quando voleva essere serio».

### Villaggio minacciato di essere inghiottito dal fango

CHAMBERY, 15. — Alle ore 18 di ieri lo slittamento della Chateauroux continuava sempre. Più di 300 operai sono occupati a tentare di deviare le correnti di fango che sono ora in numero di quattro, perché una nuova corrente molto notevole si è prodotta questa notte verso il lago. La fattoria Volte, presso il villaggio di Grange, è stata lateralmente inghiottita dalla corrente di fango e roccie. Si sta facendo febbrilmente lo sgombero del villaggio di Ains, come pure di alcune case della Motte. La strada nazionale N. 90 alla frontiera italiana è stata nuovamente interrotta da una frana lunga 50 metri nel borgo S. Maurizio. La frana ha asportato il parapetto della strada. Il transito non può effettuarsi sulla riva sinistra dell'Isère.

### Notizie in breve

A VELLETRI, S. E. MARESCALCHI, Sottosegretario all'Agricoltura, ha premiato ieri alla premiazione di colore che si distinsero nella festa dell'uva del 28 settembre ultimo. S. E. vi ha pronunciato un discorso vivamente applaudito, chiudendo con un inno al sicuro agricoltore agricolo dell'Italia sotto la guida di un Capo che ha compreso ed è penetrato nell'anima dei rurali.

I DISOCCUPATI IN ITALIA, secondo una relazione del Direttore generale per le assistenze sociali, on. Madalaghi, trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e riassunta dall'«Agenzia Stefani», da 722.812 che si contavano al 31 gennaio, erano saliti a 765.325 del qual 200.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Divisi per sesso, si avevano 599.381 uomini e 165.944 donne.

IN UNA VETTURA LETTO dell'express che dalla Slesia porta a Berlino, la principessa Hohenzollern Oehringen ha dato alla luce un bambino. La principessa si recava appunto a Berlino per entrare in una clinica ed era accompagnata da un medico che ha potuto prestarle tutte le cure del caso.

NELLE PROVINCE MERIDIONALI DELLA JUGOSLAVIA, per tutta la giornata di ieri si sono ripetute le scosse sismiche e le alluvioni sono continuate. Un fenomeno nuovo si è verificato a Belgrado, e cioè la caduta di una pioggia gialla che ha insudiciato cappelli e vestiti. Si ritiene che il colore della pioggia sia tutto determinato dalla polvere sollevata appunto dal terreno e trasportata dal vento verso le regioni settentrionali del paese. Le alluvioni nella Serbia meridionale sono provocate oltre che dalle piogge, anche dalle scioglimento della neve. Tutti i villaggi lungo la Sava, per una settantina di miglia sono allagati ed i contadini trasportano in salvo il bestiame servendosi di barche, poiché le strade sono sommerse. Una sola disgrazia grave viene senza tesa e questa: avvenuta a Pinwa, dove una casa pericolante è rovinata proprio nel momento in cui rientrava una bambina che è rimasta sepolta dalle macerie.

UN DRAMMA PROVOCATO DALLA MISERIA è avvenuto nel Massachusetts (America). Una madre che viveva nella più estrema indigenza si è gettata con i suoi tre bambini dall'estremità del molo nell'acqua gelata del mare. La donna e due bambini sono periti. Il più grande si è salvato, dell'età di 11 anni, è riuscito a raggiungere la sponda ed è stato salvato.

IL PIU' POTENTE VELENO ESTERNE è stato scoperto nel Transvaal dal dott. Green, specialista nel laboratorio di chimica di Onderstepoort. La scoperta è avvenuta per puro caso. Alcuni operai — che lavoravano lungo le rive del fiume Pienars — avendo sete, raccolsero alcune erbe che crescevano lungo il fiume e le masticavano. Immediatamente tutti vennero presi da violenti convulsioni di vomito e da una grande prostrazione. Uno di essi poco dopo morì. Il dott. Green fece l'autopsia del morto e andò alla ricerca dell'erba sospetta. Trovata, ordinò a due indigeni di stradicame alcuni tubi su subito si ebbe una impressionante dimostrazione della potenza del veleno. In quanto che i due indigeni si solo odorare le foglie, caddero svenuti e con moltissima difficoltà si poterono salvare. Il veleno che lo scrittore denominò «Ademil» non lascia alcuna traccia negli organi della vittima e si assicura che basti una milligramma parte di grammo per uccidere un adulto, essendo ben cinquanta volte più mortale della stricnina.



# Rassegna Cinematografica

Il mondo è bello perché varia. Questa volta cominceremo da Cecchini.

Il Cinema CECCHINI, finite le repliche di «La canzone dell'amore», ha proiettato un altro bel film: «Amor mio». Il film è tedesco dell'«Afa». È risaputa la perfezione della tecnica e della cinematografia tedesca. Questo film ne è un altro bell'esempio. È il primo film sonoro e cantato che ci viene a Udine dalla Germania e certamente ha lasciato una buona impressione in chi l'ha visto. Anche la trama, che in questo genere di film assume ormai importanza secondaria, in «Amor mio» ha qualcosa di pregevole. Non è nuova, ma gli interpreti che la rappresentano e la tecnica che la sviluppa la fanno apparire sotto una veste di spiccata originalità. Anche perché c'è in essa qualcosa di insolitamente delicato e poetico per un film tedesco che si potrebbe credere, anche nella produzione che diremo straordinaria per distinguersi da quella ordinaria, avesse in ugual misura il sentimentalismo così poco adatto ai tempi che corrono e così poco consoni al carattere di quel popolo. «Amor mio» ci mostra un lato nuovo delle tendenze artistiche d'oltre Alpe e sfata una leggenda. In questo film i momenti più lontani e più vicini per sentimento si avviciano con estrema facilità, una facilità che sarebbe, in termini poveri, come un geniale «savoir faire» della cinematografia. La messa in scena è la solita accurata fin nei minimi particolari che si riscontra in tutti i film che ci provengono dalla Casa, anzi dalla tecnica tedesca. L'interpretazione è stata felice specialmente per il senso artistico di Hans Christians che alla facilità dei gesti e dell'espressione che l'ha resa notissima nel film «L'ultimo amore» unisce una voce che non è proprio male e che sta rendendola notissima nel film «Amor mio», e di Hans Stuwe il corretto attore che tutti ricordano interpretare di «Cagliostro». I motivi che vengono cantati sono nobili, ma veramente carini e la sincronizzazione buona.

Il Cinema IMPERIO ha proiettato: «Nuova generazione» e «Nozze bianche». Per esprimere l'impressione che Riccardo Cortez ha lasciato in «Nuova generazione», un termine sportivo è l'ideale: è giu di forma. Non in quanto non abbia resa bene la sua parte, ma in quanto per «stare» quella parte di scarso valore è stato scelto proprio lui. Proprio lui, il ricercatissimo, uno di quella triade ammiratissima così cara al pubblico con i suoi nomi che sanno fortemente di spagnolo: Riccardo Cortez, Antonio Moreno, Ramon Novarro. (Pare che soltanto l'ultimo di questi tre sia sopravvissuto alla celebrità). Di Riccardo Cortez pochi grandi film si sono visti, ma in quelli l'abbiamo ammirato. L'abbiamo ammirato, per esempio, molto tempo fa in «Matador» con Yveta Goudal. Molta strada da allora è stata fatta: Ma, non da quello che si è visto in «Nuova generazione», ma dall'esame generale della produzione. Riccardo Cortez deve averla fatta indietro. In «Nuova generazione» non è lui che ha sfidato, è la parte che gli è stata affidata che non ha persuaso. J. Hersholt invece è

stato il re della situazione ed ha fornito una bellissima prova della sua capacità interpretativa. Molto a posto anche l'altra interprete, Lina Basquette. Edizione Columbia. «Nozze bianche» è stato un lavoro di discreta levatura. Il film ha avuto il consenso del pubblico ed il merito di questo va dato specialmente a Warner Baxter che è buon continuatore della specie cietta, e non della specie comune, della cinematografia americana. (Sotto una truccatura gravosa da rendere e da portare egli ha dato vita ad un personaggio che ha risposto perfettamente a quello che si voleva da lui. Con la trasformazione, poi, è tornato l'uomo elegante e signorile che abbiamo altre volte conosciuto ed il contrasto che egli ha saputo rendere tra la sua vera personalità e quella di un uomo vecchio, specialmente nell'anima, tutto preso dai suoi affari e dal suo denaro con cui era abituato ad avere ogni cosa, ma non l'amore e la felicità, torna tutto a suo onore. Chatterine Owen è stata molto a posto nella sua parte. Fox Film.

Il Cinema Eden ha proiettato: «Coquette» e «Il principe consorte». «Coquette» non è piaciuto. Il pubblico non è entrato nello spirito del lavoro perché era difficile entrarvi, ed il pubblico al cinematografo non vuol occuparsi altro che di vedere e, adesso, di sentire senza sforzi cerebrali. Il lavoro è tutto improntato di grandi firme del cinema. Interpreti, Mary Pickford, che tutti ricordano ultimamente in «La bisbetica domata» con il suo Douglas, e John Rac Brown che ha ottimamente figurato in «Donna che ama» con Greta Garbo e Nils Asther, direttore artistico di indubbio valore, edizione degli United Artists, sono tutti coefficienti di successo. Il pubblico non si è persuaso della trama e della nuova personalità di Mary Pickford e non ha rievato i pregi che tuttavia c'erano nel film, come, per esempio, l'interpretazione.

Uno schietto successo ha riportato invece «Il principe consorte». La trama è ricca di spunti originali, è tutta pervasa dalla nota umoristica, è piena di una divertentissima «verve». L'ambiente in cui si svolge è sonoro ed il più ben accetto dal pubblico. Due astri del varietà, la bellissima Jannette Mac Donald ed il simpatico Maurice Chevalier, vi hanno profuso tutta la loro gaiezza e tutta la loro giovinezza. È un film che ha molto dell'operetta e che piace nel suo genere. La musica è bella e leggera ed ha dei motivi graziosi e che rimangono impressi facilmente. I momenti di espressiva comicità e le battute di spirito sono divertenti, ma ci vuole Maurice Chevalier a renderli, con quella vena che è propria di questo attore francese. Jannette Mac Donald... Già. Ella forma un piacevole argomento ed i giovani ne discutono volentieri, eppure è una donna... che non si discute. Chi ha visto all'opera Lupino Lane e Lillian Roth in questo film, non può che sperare di rivederli. Con «Il principe consorte» le azioni della Paramount hanno avuto un grande rialzo.

# Un concerto di alunni del R. Liceo Scientifico

Nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa, si è svolto nel pomeriggio di sabato un interessantissimo concerto sostenuto da alunni del R. Liceo Scientifico. La bella e lodevole iniziativa del preside di quella scuola, prof. dott. Alberto Cusmani, ha ottenuto il più schietto successo.

Il prof. Federico Davide Ragni, prima che il concerto avesse il suo inizio, pronunciò brevi ed appropriate parole illustrative dei singoli autori e dei pezzi che i giovani avrebbero eseguito. Tutto il programma, magnificamente scelto, si svolse poi fra gli applausi più calorosi dell'affollato e giovanile auditorio. Accompagnò al piano e rese il peso della direzione il bravo organista Pietro Pezzè studente, oltre che del R. Liceo Scientifico, anche d'armonia. Lo assecondarono, con attenta esecuzione, i violinisti Bernardo Cacciapuoti e Ugo Cengarle. Rindimmo, con piacere, al piano, la signorina Maria Zanoli, in due pezzi di delicata fattura.

Il giovane Oscar Janhovits, pianista sfoggiò le sue belle doti d'interprete in musiche varie, che gli posero il destro di mostrare una grande varietà di tocco. Il concerto si chiuse con due pezzi a quattro mani, che lo stesso Oscar Janhovits e Maria Zanza eseguirono con precisione e con equilibrato slancio. Erano intervenuti, come graditi ospiti, molti studenti del R. Liceo Classico e del R. Istituto Tecnico, accompagnati da parecchi insegnanti. L'attenzione fu sempre vivissima. Alla signorina Zanoli gli studenti offrirono l'omaggio d'un bel mazzo di fiori.

### Inaugurazione della Cantina Sociale A LATISANA

(15). — Preceduta dalla seduta del Consiglio di Amministrazione e dall'assemblea straordinaria dei soci, oggi alle ore 16 ebbe luogo, in forma modesta e privata, per volere dei preposti, la benedizione del nuovo fabbricato della Cantina Sociale Cooperativa di Latisana. La benedizione fu impartita da monsignor Barbina, abate di Latisana, presente il presidente cav. Luigi Bignami, il vicepresidente dott. Giacomo Margreth, il Consiglio di amministrazione e moltissimi soci. Erano pure intervenuti il prof. Dalmasso direttore della R. Scuola di Viticoltura e Conegliano, l'ing. Carpenè progettista del fabbricato, il geom. Tonini costruttore, il gr. uff. dott. Domenico Rubini presidente della Cattedra, il cav. Morelli di Rossi, il prof. cav. IE. Marchettano, il dott. Zanettini, il dott. Astorri, direttore della Federazione delle Cooperative Agricole, il prof. Minutello, il prof. Poggi, il dott. Sambucio, Veneziologo, D'Agostini direttore della Cantina e le autorità del luogo. Dopo il sacro rito, monsignor Barbina pronunciò un elevato discorso, col quale lodò la bella iniziativa, e mettendo in luce i benefici che essa è destinata a portare, ebbe parole di compiacimento per i preposti, augurando il miglior avvenire all'istituzione. Poi il Segretario comunale portò l'adesione del Podestà cav. Caspari, assistente da Latisana. Segue il cav. Bignami il quale, data comunicazione delle numerose adesioni pervenute, espose gli elementi tecnici principali che indicano l'importanza dell'opera compiuta. Chiuse consegnando al dott. Minutello, reggente la Sezione di Cattedra di Latisana, un'artistica pergamena, opera del prof. Diida, di Udine, ed una medaglia d'oro, in segno di riconoscimento dell'efficace opera svolta per favorire il sorgere della Cantina Sociale. Prese poi la parola il gr. uff. dott. Domenico Rubini, quale presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, associandosi agli elogi rivolti dal cav. Bignami al dott. Minutello. Accennò alla importanza delle Cantine Sociali, dimostrandone tutta la utilità ed i benefici conseguibili dall'agricoltura. Soggiunse che la cooperazione è uno dei mezzi con i quali si può combattere la crisi che sta attraversando anche la industria enologica. Infine il prof. Dalmasso espose, con la sua ben nota competenza e chiarezza, la situazione attuale della viticoltura italiana, soffermandosi lui pure sulla bontà delle cooperative vinicole e mettendo in evidenza che esse costituiranno la necessaria difesa anche per gli agricoltori del Friuli, quando, com'è facilmente prevedibile, in un avvenire non lontano, l'aumento della produzione locale toglierà al mercato friulano dei vini lo stato di privilegio nel quale si trova attualmente, rispetto alle altre regioni d'Italia, ove la crisi vinicola è molto più sentita. Tutti i discorsi riscosero generali approvazioni dai presenti, che passarono poi alla visita dei superbi locali e alla degustazione dei prodotti della Cantina.

### Riunione del Consiglio dell'Ass. Naz. Bersaglieri

Feri alle 11 si è riunito al completo, sotto la presidenza del Fiduuciario Provinciale colonnello cav. avv. Marco Maria, il Consiglio della Sezione di Udine dell'Ass. Naz. Bersaglieri. Il Presidente ha fatto una dettagliata relazione sul Congresso Nazionale tenuto a Roma il 12 corrente con l'intervento di tutti i Fiduuciari provinciali. In tale Congresso è stato deciso che il Monumento al Bersagliere, per volere del Duce, Primo Bersagliere d'Italia, sarà inaugurato a Roma il 18 giugno 1932 a Porta Pia e che il Convegno bersagliere si terrà quest'anno a Bologna il 22 giugno p. v.

### Corte d'Assise

È il terzo film della produzione cinematografica italiana che affronta il giudizio dei critici e del pubblico, dopo i trionfali successi di «Nerone» e «Canzone dell'amore». Questa magistrale Corte d'Assise supererà i precedenti film italiani essendo una vera opera d'arte permeata di vibrante passionalità, nella severa cornice d'una aula giudiziaria e possedendo un complesso artistico degno di ogni più alto elogio, quali Marcella Albani, Luigi Carini, Carlo Ninchi, Giovanni Cimara ed altri. «Corte d'Assise» ha trionfato in tutte le principali città italiane, richiamando folle entusiastiche di critica e consenso. A completare questo imponente spettacolo prederà l'interessantissima attualità «Rivista Cines n. 4» che, come tutta la produzione Cines Pittaluga, è di assoluta esclusività del Cinema Cecchini il quale, possedendo i perfetti macchinari «Cinemecattica», si è assicurato un funzionamento di assoluta garanzia. «Corte d'Assise» inizia oggi dalle ore 16 in poi il suo trionfo.

# La proiezione di «Stormo tricolore», al Cinema Eden

La più bella relazione del gran volo atlantico l'ha fatta senza dubbio, dopo Italo Balbo con i suoi telegrammi al Duce, la cinematografia. Come quelli anche la film è rapida, concisa, scultorea. Figure d'uomini, scordi di vita, visis sorridenti di eroi, folle in delirio, serenità di cieli, tempeste di oceani. Come i bollettini del trasvolatore anche le impressioni fotografiche danno al pubblico la sensazione chiara e reale dello sforzo enorme compiuto dagli aviatori italiani nella preparazione e nell'adempimento della storica crociera atlantica. L'Istituto L. U. C. E., che ha partecipato all'impresa con numerosi suoi operatori, è in grado ora di presentare ai grandi pubblici in una serie di magnifici quadri una ricostruzione delle fasi più esaltanti della preparazione, del volo e delle accoglienze che l'America ha tributato agli uomini di S. E. Balbo. La non comune film è stata data ieri per la prima volta al Cinema Eden, presenti tutte le autorità cittadine. Abbiamo notato il Podestà on. G. G. Caporinacci, il Vice Podestà on. Groppero, il Commissario Federale gen. Calamini, il segretario particolare del Podestà cap. avv. Bonanni, il maggiore del Carabinieri Scognamiglio, il colonn. Mombellaro, la signora Pischiutta, il dott. Luchini Vice segretario politico del Fascio di Udine, il comandante la 302a Legione Avanguardisti, tutti i Presidi delle Scuole Medie della città, il capostazione principale, il capocompartimento delle FF. SS., il Questore comm. Bodini, uno stuolo di ufficiali del R. Esercito e della Milizia e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

### LA FILM MAGNIFICA

La film, il cui svolgimento è stato spesso volte interrotto da applausi, è un magnifico documento che ricostruisce, dalla febbrile vigilia all'ultima apoteosi, tutto il sublime ardimento attraverso a una profusione di dettagli felicemente scelti e a una concisione di racconto degna veramente di illustrare la rapidità, priva di ogni inutile perdita di tempo, con la quale si è svolto il leggendario volo. Da Orbetello dove in silenzio si sono preparati macchine e uomini, alla partenza, avvenuta in un'alba dorata, dalla prima tempesta al saluto della terra africana, passano sullo schermo con la

ripidità di un volo le figure degli eroi chiusi nelle carlinghe, l'immensità del mare in tempesta, gli apparecchi in lotta contro i venti e contro il mare. Brevi momenti di pace e riposo lungo le tappe del glorioso viaggio. Angoli d'Africa, raccolte di folle in attesa e l'incontro dei soldati dell'aria con i soldati del mare a Bolana. Nell'oscurità incerta si vedono sull'acqua le sagome degli apparecchi e si indovina, più che vedere, il decollo di Italo Balbo per il gran salto attraverso l'oceano. La descrizione della traversata è di una efficacia meravigliosa. I rapidi messaggi scritti per il radiotelegrafista dal Ministro o diretti allo Stormo in volo, danno fremiti d'ansia e di orgoglio. Il colloquio fra gli apparecchi, intercalato con rapide visioni di cielo e di mare, con scorsi di interni degli apparecchi dove calmi e sereni i piloti guidano le navi alate alla vittoria, danno al pubblico la descrizione più esatta di quella che fu la partenza dall'Africa e il viaggio fino a Porto Natal.

### L'OMAGGIO AI CADUTI NELL'IMPRESA

Una corona di alloro lanciata in mare dalla nave stazionaria e un apparecchio sconquassato ricordano le vittime immolate nella battaglia. L'inseguimento del Generale Valle, la formazione perfetta dello Stormo, i profili taglienti dei piloti che lottano e a ogni minuto vincono, il sorriso di Balbo sono altrettante stoffe dell'anno che la cinematografia italiana ci ha dato a gloria imperitura degli eroi. Nessuna magnificazione lirica potrebbe avere l'eloquenza potente di questi fulminei ritratti che vi danno l'illusione per un momento di vivere la vita di quelle ore, di vedere accanto agli uomini i cui nomi sono ora consacrati alla storia.

Ed ecco a Rio de Janeiro le due squadre ricongiungersi. Sul mare segnano una scia spumeggiante le cacciatorpediniere in formazione, nel cielo rombano i ventidue motori della vittoria. Gli la città è in delirio, è un susseguirsi di visioni di folle e di mani plaudenti, un avvicinarsi di saluti e di dimostrazioni. E poi Genova e poi Roma. Il Quirinale e Palazzo Venezia, hanno ospitato i volatori; il Re e il Duce hanno detto loro la fiducia e la gratitudine della Nazione. Oggi, prime proiezioni della interessantissima film.

Oggi all'IMPERO dalle ore 16 in poi.  
LIA-DE PUTTI - CONRAD WEIDT - BERNARD GUETKE  
Nella nuovissima Riedizione del Colossale Film  
**IL SEPOLCRO INDIANO**  
I fasti ed i misteri dell'India nello sfondo di un epico dramma  
**FUORI PROGRAMMA**  
Nuovi Cartoni Animati della massima comicità

## Implebiscilo Sicuro

Sarà quello che...

OGGI 16 MARZO

UNIVERSALE MARZO

la ricerca di comprar bene spendendo poco e quindi non potrà essere che

### INFALLIBILE

il loro giudizio

## FRA LE SIGNORE ARBITRE

e fini intenditrici di qualità e prezzi non diffidiamo chiacchiere, ma esponiamo fatti.

Le invitiamo a giudicare del vivo interesse suscitato e dei rari pregi della nostra

# Liquidazione Stagionale di Stile

Costituita da NUOVO

## SETERIE VELLUTI

In grandiosi stocks perfettamente assortiti di qualità superiori in ogni scelta moderne nei tipi adatti per qualunque occorrenza e spesa

È CARATTERIZZATA da insuperabile bontà e convenienza dei

### PREZZI VERTIGINOSAMENTE BASSI

Il giudizio delle signore segnerà il successo della liquidazione.

Una semplice visita alle nostre vetrine, invoglia all'acquisto più di qualsiasi raccomandazione

### I prezzi valgono le qualità

Crepe reclamé	L. 1.—
Damasco seta	» 3.—
Libertias in tutte le tinte	» 4.—
Radiosa stamp. 1000 disegni	» 4.—
Crepe marocaine tutte le tinte	» 4.50
Chautung seta lavabile	» 5.—
Crépe marocaine grande altezza	» 5.—
Libertias felpato e stampato	» 5.—
Tela seta in tutte le tinte	» 6.—
Chautung giapponese fantasia	» 6.—
Foulard tutta seta fantasia	» 7.—
Cotelé seta fantasia novità	» 7.—
Marocaine brillante per vestiti	» 8.—
Georgette Pikador speciale	» 9.—
Caffetta colorato 70 cm.	» 9.—

### Prezzi che battono il record di tutti i ribassi

Crépe Invergiro speciale	» 10.—
Voile seta fantasia Moda	» 10.—
Georgette Imprimé	» 10.—
Marocaine Ottoman soprabito	» 10.—
Matelassé mezza stagione	» 10.—
Velluto seta stampato	» 11.—
Crepe per abito	» 12.—
Velluto Inglese alto 70 cm.	» 12.—

### Le qualità valgono i prezzi

Crépe chine fantasia nei migliori nuovi disegni	» 17.—
Drappa Principessa Maria	» 17.—
Marocaine Double-face soprabiti	» 19.—
Velluto chiffon fantasia	» 19.—
Velluto Panné 80 cm.	» 19.—
Faillé satin double-face	» 19.—
Crépe puro rayé per lingerie	» 22.—
Crépe georgette pesantissimo	» 22.—
Taffetà stampato gran moda	» 22.—
Crépe Imprimé	» 24.—
Damasco lamé oro, argento	» 24.—
Velluto inglese grande altezza	» 25.—
Velluto chiffon tutta seta	» 29.—
Gran satin morbidosissimo	» 29.—
Voile Lamé speciale per toilettes	» 45.—

### Imponenti assortimenti negli articoli di maggiore attualità

# S. A. ISIA

## Industria della Seta Italo - Americana

### - UDINE -

## 6, Piazza Mercato Nuovo, 6

La più importante organizzazione d'Italia, specializzata nella vendita diretta al pubblico di SETERIE e VELLUTI



# POZZUOLO

## La sua storia e la sua arte

Nella direzione di sud, sud-ovest di Udine, a circa una decina di chilometri sbucano dal terreno alluvionale della pianura i resti d'un antico vallo formato da piccole collinette. Su queste appendici — diremo — del colle di Udine sorsero, per ragioni fisiche, biologiche e strategiche, i paesi di Vignano, Orgnano, Carpeneto e Pozzuolo. Delle prime è difficile determinare la struttura geologica perché la roccia è coperta interamente da posteriori alluvioni, ma dei poggianti di Pozzuolo i geologi hanno potuto fare l'analisi sebbene su vari punti le loro opinioni non collimino perfettamente, giacché alcuni attribuiscono l'origine della roccia al pliocene superiore, mentre altri la fanno risalire all'epoca quaternaria.

Dagli studi di G. B. De Gasperi e del Tellini, specialmente apprendiamo che a Pozzuolo il rilievo si presenta come un terrazzo trasversale alla direzione dei corsi d'acqua della pianura, che è bruscamente troncato dal Cormor, mentre un tempo doveva continuare coi colli di Carpeneto che raggiungono press'a poco la sua altezza. Verso valle questo terrazzo va sfumando gradatamente nella pianura senza un gradino sensibile. Al suo punto di contatto col torrente esso è stato inciso per una decina di metri e quasi viene a giorno il sedimento marino fossilifero del messiniano.

Ed infatti tra i conglomerti ed arenarie furono trovati numerosi esemplari di quelle specie di denti di squola nota col nome di «scutella», fucoli ed altri fossili indeterminabili, tra cui un'impronta di mollibranco.

Ora le collinette sono in parte rivestite di boschiate d'acacie o coltivate a gelsi e viti e su quella nota col nome di Breda, alla destra del Cormor, sorge il Parco della Rimenbranza, ideato dal cav. Francesco Bierti, in onore ai gloriosi Caduti del paese. Tra questa ed i colli di Castelli, alla sinistra del torrente menzionato che, secondo quello che ne dice Plinio, dovrebbe identificarsi col famoso Anapo, sorgevano — a quel che pare — i campi trincerati di Giulio Cesare allorché l'insigne romano era venuto in Friuli a debellare i Galli.

Da qua doveva passare quella via che sotto Augusto fu distrutta dai Gepidi e che da Aquileia metteva in Carnia, passando per Lavariano, Zugliano e Tereuzano, la topomastica dei quali ricorda predi romani. Difatti o non è molto l'antico tracciato della terra, a sud di Pozzuolo, presso la chiesetta della S. S. Trinità sulla via che mena a Chiavissola, nel sito noto col nome di Ferraria embriaci, vasi e monete, e l'anno scorso, estraneo della chiesa presso la Chiesetta di S. Antonio, in quel di Carpeneto (frazione a nord-ovest di Pozzuolo) si rinvennero parecchie tombe romane, fatte con grossi mattoni, scheletri, vasi fittili, inceneriti di terracotta, vasetti di vetro per profumi e monete dell'epoca imperiale. Inoltre presso il colle Breda il signor Enrico Lombardini scopre due ascie di ferro, una delle quali donata alla signora del comita. Forlatti, sorprendente alle antichità e belle arti per la Venezia Giulia. Per ciò è giovevole ammettere che il vallo pozzuolense fin dai primi anni dell'impero, e forse più in là, era abitato da qualche colonia romana e che essa aveva il suo sepolcrale lungo la via che unisce la chiesetta di S. Antonio con quella di San Daniele di Zugliano, la quale, dalla forma della cupola absidale a cubata sferica ed alla parete del coro a vela cilindrica dev'essere coeva a quella di Ferraria.

Sorge su terreno elevato ed internamente, sulla parete destra, conserva alcuni affreschi del principio del secolo XVI, di scarso valore anche perché furono ridipinti da poco esperto pennello. Trattasi di quattro santi che, sotto certo aspetto, ricordano lontanamente la maniera di Giovanni Pietro da San Vito. E' S. Cristoforo che traghetta il Divin Rerentore sostenendosi al tronco d'un palmizio. Nella trasparenza dell'acqua si scorgono alcuni pesci natanti e nella cornice del quadro, tutt'intorno, leggesi a caratteri misti fra stampatello e corsivo: «Questo S. Cristoforo è fatto far l'anno di quest'ora per sua devoción 1510».

E' una delle rarissime volte che S. Cristoforo viene dipinto nell'interno d'una chiesa — tanto che, tra il popolo (magari quella parte anticlericale), vive la leggenda che i sacerdoti l'abbiano sempre fatto dipingere a scolorire all'esterno delle chiese per castigarlo d'aver propugnato la necessità d'imporre loro il sacrificio d'Origene. Invece la ragione è che si credeva, allora che la visita del Santo fosse propizia a tener lontane le malattie e gli infortuni prodotti dalla grandine o dalla folgore e perciò lo si figurava d'aspetto gigantesco, fuor delle chiese.

Il vescovo accanto, con mitra, pastorale ed un libro in mano, è S. Bonifacio, come dice la leggenda sottoposta: «Questo S. Bonifacio è fatto far Pauli del Sad, per sua devoción».

Seguono S. Rocco e S. Lucia in altrettanti riquadri. A destra di queste, sulla stessa parete, ci sono altre due figure, dalle teste sproporzionate ai corpi si dà da pensare con amarezza ai molti rachitici che giornalmente incontriamo per la strada.

Il primo è S. Simone con l'ababarda in pugno ed un libro di preghiere in mano, avente ai piedi un minuscolo orante (il conghiatore) e la leggenda: «Questo S. Simon è fatto far Simon di S. Maria per sua devoción 1510». Il secondo è S. Daniele (il Patrono) col capo coperto da un berretto su cui è ricamata la chiesa, impugnante una scure e sostenente nella sinistra un nastro con la scritta: «S. Daniel p. p.». Ai piedi del santo due leoncini ci danno l'idea di due minuscoli cuccioli, e sotto la leggenda: «Questo santo Daniel è fatto dipinger Batista de Zulian de troper per sua devoción». E' il committente dai capelli spioventi, dalle proporzioni piccolissime, sta innocchiatto fuori della cornice.

Ma se questi affreschi votivi hanno scarso valore cioè non può dirsi di un'antica acquasantiera di pietra formata da tre teste puerilmente scolpite tra rozzi fregi. Anche esternamente, sulla parete del coro, c'è un affresco del sec. XVII rappresentante S. Gottardo e S. Biagio, ai lati della Croce.

Da qui si scorge, verso sud-ovest il gruppo delle collinette di Carpeneto costi-

tuito da due allineamenti, e sulla più alta di esse profilarsi al cielo i due cupi cipressi del cimitero, accanto alla bianca chiesetta di S. Michele.

Il nome di questa frazione di Pozzuolo indica che in tempi lontani il suolo era coperto da boschi di carpini.

La chiesuola, che è l'antica curaziale, è a pochi passi dal paese e vi si accede per una rampa. Una fossa profonda circola l'imita il cimitero (antico sagrato), esempio tangibile d'antica cortina. Di fatti il sagrato mi ha assicurato che a metà del cimitero, in senso normale alla chiesa, da cui si scavarono con difficoltà le fosse, c'era alcune fondamenta in muratura ivi mascherate e che, probabilmente, erano le basi su cui ergevasi un antico castello o fortilizio. Mi disse ancora, il sagrestano, d'aver udito da suo padre che vicino ai due cipressi esisteva una torre e che il muro di cinta era più accosto alla chiesa. Soggiunse poi che, durante l'invasione austriaca del 1017-18, alcuni ufficiali germanici s'erano recati da lui per chiedergli d'essere accompagnati a vedere il luogo ove sorgeva l'antica fortezza o castello che fosse.

Le dichiarazioni del sagrestano mi fecero pensare che quasi sempre gli stranieri dimostrano di conoscere le nostre cose più e meglio di noi; e ciò riddonda a nostra vergogna. Io vorrei che in tutte le scuole si desse maggiore sviluppo alla storia locale e si preparasse la mente alla passione per tutto ciò che ha riferimento con la vita dei nostri antenati, con la storia della nostra regione.

Volto lo sguardo in giro, alla pianura che degrada al mare e si perde nelle brume e col cielo si fonde, al nastro biancastro segnato dalle ghiaie del Tagliamento, alle Alpi Carniche e Giulie ammantate di neve, alle doline dell'antiteatro morenico, entrano nella chiesa che, a prima vista, palesa diversi rifacimenti. Il coro è la parte più antica e risale — certamente — ai primi anni del sec. XV, quando Carpeneto dipendeva ecclesiasticamente, assieme a Camporomolo, dalla Pieve di Pozzuolo. La volta del coro è a crociera con otto vele separate da costoloni verdi dipinti. Nella volta del coro è il Padre Eterno benedicente e negli altri viciini un dottore della chiesa col simbolo degli Evangelisti. Nella volta di fronte al Padre Eterno una testina d'angelo e nelle due accanto troncata dall'arcangelo, due angeli sostenenti un crocifisso.

Nell'arcosolio partista ha dipinto a sinistra le mezze figure dei profeti Davide, Isaia e Samuele ed a destra quelle di Daniele, Abramo ed altro profeta, stinto. Sotto di questi, sul piedritto dell'arco S. Stefano e lungo lo zoccolo delle pareti gli Apostoli. Nella prima lunetta di destra, di-

### Palmezzo

#### S. E. il Prefetto in Carnia

### Il problema delle scuole medie e della ospitalità

Abbiamo pubblicato sabato delle calorosissime apogee tributate dal Carmia a S. E. il Prefetto e del ricevimento seguito in una sala del Municipio, ove erano convenuti i Podestà della Carnia, e le autorità di Tolmezzo.

Dopo uno scambio di saluti tra il Podestà cav. De Marchi a nome del Carmia, a S. E. il Prefetto, si inizia la discussione sugli argomenti che promosse la riunione: scolastica ed ospedaliera, e che erano la ragione della visita del Capo della Provincia.

Dopo animata discussione, nella quale interloquirono i Podestà di Paluzza e Prato Carnico, e l'on. Gortani, venne liberata la soluzione di entrambi i problemi, soluzione che verrà risolta definitivamente da una commissione da nominarsi fra i podestà da S. E. il Prefetto, il quale ha, con intuito finissimo, compreso la situazione di ambo i problemi e fatto apporre da tutti i 27 Podestà presenti la firma per la costituzione del Consorzio.

Si effettuò poi la visita alla Cooperativa Carnica di consumo, dove fu offerto un rinfresco e dove S. E. ebbe agio di visitare la direzione e gli uffici secon-dari, riscontrando il perfetto funzionamento e congratulandosi coi preposti.

Accompagnarono in questa visita il Prefetto, il presidente della Cooperativa, signor Delli Zotti ed il Direttore signor Ceila.

Compiuta la visita, S. E. venne ricevuto in una delle sale dell'Istituto, opportunamente preparata, per un vermouth d'onore. Qui il Presidente Delli Zotti, a nome della Cooperativa Carnica, pose all'illustre visitatore il saluto entusiastico per l'onore della visita ricevuta, con parole di omaggio alla prima autorità della Provincia.

S. E. il Prefetto si è vivamente compiaciuto di questa sua visita al massimo istituto della Carnia, e lodando l'opera fattiva dei preposti, i quali tendono ad un unico fine secondo le direttive dettate e volute dal Duce. Si congratula coi preposti di quest'opera apporta e di bene economico, a questa regione forte e laboriosa che sempre ed ovunque ha cercato il benessere della plebe e della grande Patria. Brinda alla salute ed alla prosperità delle organizzazioni che sono creazione del Capo del Governo.

Le parole dell'illustre ospite sono accolte con entusiasmo e sono coronate da un poderoso alalà al Duce ed all'avvenire della Carnia.

Dopo la visita alla Cooperativa, S. E. il Prefetto, gr. uff. Motta, ha voluto visitare il Consorzio Agrario. Vi è stato ricevuto dal presidente cav. Tavoschi e dal dott. Luchini, coi quali si è compiaciuto vivamente per lo sviluppo dato alla Istituzione.

Alle ore 13 S. E. si è recato a pranzo in casa del Podestà, cav. Lino De Mar-

visata da una finestra, frammenti di figura ed una santa dai capelli biondi; nella seconda la Crocifissione; in quella centrale l'Annunciazione; nella quarta l'interpretazione è difficile, per deperimento della pittura, ma certamente si tratta d'un episodio della vita di Cristo; nella quinta la Nascita di Gesù. Tutti questi affreschi, nei quali tanto per ciò che riguarda alle figure quanto per ciò che si riferisce agli ornati predominano i rossi e i gialli, sono di mano d'artista ignoto e decadente del secolo XVI che alla poca perizia dell'arte ha accoppiato una certa volgarità nelle immagini ed una serafica ingenuità nell'interpretazione delle scene.

E' degno d'esser rilevato che sotto di questi affreschi vi sono altri due strati di intonaco, entrambi dipinti in epoche precedenti, probabilmente nel sec. XV, e a quanto pare da un piccolo frammento scoperto in fondo a destra, che lascia a nudo una mezza ed una perna ben disegnate e vivamente dipinte su calcce mescolata a marmorino, gli affreschi sottostanti devono essere migliori.

Ma l'opera più interessante della chiesa è il dossale d'altare, in legno dorato (pateato che le dorature siano assai depresse) e lasciato allo scoperto lo strato di legno di stile ogivale, tutto a trafori, guillette, coconine, gattoni, fogliami, svelto e slanciato nella forma che rivela la mano sapiente d'uno fra i tanti scultori in legno delle scuole saravite e tolmeeziane che avevano le loro botteghe in via Mercatovecchio ad Udine, nei secoli XV e XVI.

Di fatti quest'opera è stata eseguita da Francesco Floreani come lo rivela lo stile ed un documento conservato nell'Archivio Patriarcale udinese (Vol. LVIII 10 e 40) del novembre 1581, datato da Udine, il quale ci fa conoscere come il Vicario del Patriarcato avesse ordinato alla chiesa di S. Michele di Carpeneto ed a quella di Biadene di pagare le pale fatte da Francesco Floreani.

E' diviso in sei nicchie ad arco a vestibolo entro alle quali si erigono le statue di alcuni santi a tutto tondo, smaltati e d'oro. Nella centrale il Patrono, S. Michele che schiaccia il demone che gli si arruola alla gamba sinistra, facendo un sberleffo mentre il Santo solleva in alto la spada in segno di minaccia e pesa le anime che, nelle bilance, sono rappresentate da due figure nude. A sinistra: S. Vincenzio ed a destra S. Giacomo. Nelle nicchie superiori: nel centro la Vergine ed il Putto, a sinistra S. Sebastiano ed a destra S. Rocco, figure un po' tozze. Sotto c'è una predella lavorata nel cui centro s'innalza un'interessante isernacolo, e fortunatamente, rovinatissimo.

(La fine al prossimo numero).  
Ruggero Zotti

### Camporomolo Imponenti funerali dell'ex sindaco Mularo

Sabato nella frazione di Bressa furono rese solenni onoranze funebri alla salma del compianto ex sindaco Luigi Mularo spentosi più che ottuagenario, dopo una vita proficuamente operosa e tutta dedicata al pubblico bene e alla famiglia.

Seguivano il feretro i congiunti e quindi la bandiera del Comune, la scolare, di Bressa con gli insegnanti e numerose autorità e rappresentanze.

Nell'ora, fra queste il Podestà signor Ramotto, l'ex egretario del Comune, signor Nicolò Biasotti, i signori Girolamo Gorassini e Giovanni Gobetti ex Sindaci di Camporomolo, la famiglia Farus, il sig. Enrico Bertuzzi, i sig. Luigi e Giov. Cossio e G. B. Venir di Orgnano, Aristide Romanelli di Basillano, il geometra Egidio Lesa ex Sindaco di Paluzza di Prato, Giovanni Romo, Pio D'Agostini, Rodolfo Gobbo, Giovanni, Vittorio e Giacomo Suelz, quest'ultimo pure ex Sindaco di Camporomolo, Arturo Zuliani, Agostino D'Agostini, Domenico Romanello, famiglia Masutti e molti altri.

Avevano inviato corone: la moglie — i figli — i nipoti e il Comune. Dopo le esequie celebrate nella chiesa parrocchiale da don Loris, il corteo proseguì alla volta del cimitero.

Il signor Biasotti ha rammentato le benemerite dell'istinto, ricordando che quando egli ebbe la nomina a Segretario del Comune nel 1889, il compianto signor Mularo copriva già da vari anni la carica di assessore facente funzione di Sindaco, carica quest'ultima che poi rese ininterrottamente e con onore per oltre vent'anni, tra il generale consenso specialmente per la severa e rigida amministrazione non disgiunta da provvedimenti di pubblico interesse.

Attese pure con intelligente attività alla sua azienda agricola dimostrando un proprietario coltissimo diretto, degno del massimo elogio.

Nel 1910, lasciò la carica sindacale, per occuparsi dell'amministrazione comunale quale attivo assessore.

Nell'anno infuocato dell'invasione fu capofazione, cercando, anche in ore e difficili e scabrose incarichi di salvare i beni del compesanti dalla rapacità del nemico. Si diede quindi alla vita agricola e curò, con l'aiuto dei figli, di introdurre nella sua azienda quei miglioramenti che sono suggeriti dal Governo fascista e dal Regime, cui si sentiva devoto.

Il signor Biasotti chiuse tra la più intensa commozione dei presenti, prendendo un commosso saluto all'uomo probo ed onesto, al saggio amministratore, al bravo agricoltore e all'amico sincero.

Alla memoria del benemerito cittadino mandiamo anche noi un riverente saluto, alla famiglia dolente le più sentite condoglianze.

### Donne

#### L'OPERA DELLE DAME DI CARITA'

L'altro giorno si tenne l'adunanza delle Dame della Carità. Intervene oltre all'Assistente ecclesiastico, anche Monsignore Arciprete Giacomo Scisizoo, il quale disse brevi parole per lodare le intervenute e per celebrare la carità. La cassiera dell'Opera, sig. Maria Pittini-Landero legge il resoconto annuale.

Durante questo primo anno di lavoro della Società furono distribuite lire 913 in sussidi e in denaro; 156 in vino; 233,95 in buoni per carne, pane, minestra, olio ecc.; 11,282 per medicine; 135 per mantenere una biblia abbandonata, che fu poi raccolta nell'Orfanotrofio di Cividale; 72 in sapone e pulizia; 60 in spese diverse. Le entrate furono di L. 4296,70, le uscite furono di lire 4419,45 e l'avanzo di lire 477,25.

### Pastan di Prato

#### Ancora un incendio a Passans Fienile distrutto

Questa notte, alle 24 circa, veniva dato l'allarme per un improvviso incendio scoppiato in un fienile a Passans. Il signor Andrea Corve, telefonava subito ai pompieri che accorsi prontamente sul posto mettendo in azione gli idranti cercarono di aver ragione delle fiamme che avevano avvolto il fabbricato di Marcello Corve, nel quale abita certo Pietro Pittolo. Non si conoscono le cause dell'incendio che provocarono un danno di lire tremila circa.

### La Giunta Provinciale Amministrativa

(In seduta del 14 marzo 1931 - A. IX)

#### AFFARI APPROVATI

Udine: Ospedale: Anticipazioni di Cassa dal Tesoriere; Contributo alla Associazione Calcio Udinese — Tarvisio: Contributo pro Befana Fascista — Ligosullo: Regolamento di polizia urbana — Colloredo: Concessione area per costruzione monumento ai caduti — Osoppo: Regolamento imposta industria, commercio e tassa patente — Sutrìo: Consorzio Medico: Distacco dal Comune di Ravascletto (partire favorevole) — Forni Avoltri: Svincolo cauzione Ditta Raber Gio. Batta — Cavazzo Carnico: Illuminazione alla frazione. Contratto Consorzio Tranvia But: Alleanza Ione titoli per liquidazione debito — Remanzacco: Regolamento pre-stazioni opera in natura — Camporomolo: Amm. Beni Bressa: Contributo allo Asilo Infantile — Corno di Rosignano: Indennità all'ex messo comunale Di Vora Fortunato — Povoletto: Modifica tariffa concessione acqua a privati — Malano: Muro lire 60.000 per edificio scolastico di Susans — Malano: Rinnovazione effetto cambiario lire 17.000 e decurtazione

### Treppo Carnico

#### NELLA NOSTRA CHIESA

La bella statua del Cuore di Gesù, che adorna il Duomo di Tolmezzo, è venuta ad abbellire la nostra chiesa parrocchiale. La statua era stata rovinata dal terremoto del 1928 e fu dovuta restaurare.

#### BUONA USANZA

Per onorare la memoria del compianto C. Alghero Giuseppe, la famiglia offrì L. 100 alla Congregazione di Carità e 50 alla Chiesa.

**CALLI CRYA**  
spariscono quando il rinomato augurino  
preparato nella FARMACIA SPONZA TRIESTE  
Via Tor San Piero N. 10 in tutte le farmacie a mono il 5%.

### Udienza antimerediana In Tribunale

#### Per maltrattamenti

Presidente cav. uff. co. Agosti — Giudici cav. Minosso e Serra — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere rag. Pisano.

Boreanaz Pietro-Paolo fu Giovanni, di anni 48 da Masaròs (Torreano di Cividale) è imputato di maltrattamenti in danno della moglie Cecilia Cadaliso e delle figlie Elisabetta e Clementina quest'ultima di 10 anni.

Tali maltrattamenti ebbero inizio nel 1925 e si protrassero fino al 1929 epoca in cui intervennero i carabinieri e la moglie e le figlie fuggirono di casa. La piccola anzi fu raggiunta dal padre che la minacciò e la maltrattò. E' pure imputato di violazione di domicilio in danno della cognata Angelina. Il Boreanaz nega i gravi addebiti mos-

sigli e afferma che egli si limitò a manifestare il suo risentimento perché voleva sapere dove fosse andata a finire una partita di foraggio.

Il Tribunale dopo le conclusioni del P. M. e del difensore avv. Sartoretti, ha condannato il Boreanaz a 2 anni di reclusione e alla privazione della patria potestà nei soli riguardi della figlia minore Clementina.

Fregimo Sig. cav. TULLIO SCABIA

Agente Generale COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO UDINE Via Sirognana, 12 A. pagnia «IL TIRO» che Lei rappresentate nel Friuli, per la correttezza nella liquidazione del grave incendio che ho subito recentemente, e per la sua puntualità nel pagamento dell'indennità.

Distintamente La saluto. Cividale, 14 marzo 1931. Nadaluta Domenico fu Giovanni



**L'ISCHIROGENO**

**RIESCE SEMPRE A RIDONARE LE FORZE COMUNQUE ESAURITE**

così afferma l'illustre Clinico Grand'Uff. Prof. Pio Colombini, Rettore della R. Università di Modena:

«... Le auguro sempre maggiori ben meritati allori per il suo ottimo ISCHIROGENO, che riesce sempre a ridonare le forze, comunque esaurite...»

**SI DEVE PREFERIRE nei casi di:** neurastenia, anemia, clorosi, alcune forme di paralisi, malattie spinali, inappetenza, dispnea atonica, indebolimento di vista. Agisce energicamente nel postumi delle febbri di malaria, influenza ed in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

In tutte le Farmacie si vende a L. 12 la bottiglia normale e L. 50 la bottiglia monstre

**MOBILIFICIO SELLO**

MOBILI - ARREDI - ORNAMENTI

Fondato 1888 - UDINE - Telefono N. 10

Piazza Umberto I e Palazzo Comunale

FABBRICAZIONE in STILE ANTICO e MODERNO-SEMPLICE e LUSO

FABBRICA LIQUORI SCIROPPI

**F. PORZIO - Udine**

VIA ROMBO BATTISTIG 7 (VIA ROMA) Tel. 3.47

Nuovi modelli apparecchi

**PHILIPS - RADIO E. TRAVAGNI - UDINE**

Via Mercatovecchio 20 - Telefono 6-9

Audizioni senza impegno - vendite rateali



Tel. 6.53

**Il Garage Aquila Nera**

dispone di personale specializzato per servizi di NOLEGGIO

**TELEFONO 6.53**

UDINE - VIA MANIN N. 8 - UDINE

# La domenica sportiva

## Campionato di Calcio

### I risultati

#### DIVISIONE NAZIONALE

##### SERIE A

- Genova - Modena 5 a 3
- Pro Vercelli - Alessandria 6 a 2
- Napoli - Livorno 2 a 1
- Lazio - Casale 2 a 0
- Roma - Juventus 5 a 0
- Torino - Bologna 1 a 1
- Legnano - Brescia 2 a 2
- Triestina - Pro Patria 0 a 0

##### SERIE B

- Bari - Palermo 2 a 1
- Udinese - Padova 5 a 4
- Fiofiolese - Monfalconese 0 a 0
- Ancona - Cremonese 4 a 2
- Novara - Liguria 2 a 0
- Spezia - Derthona 1 a 0
- Verona - Fiorentina 2 a 0
- Parma - Lecce 3 a 2
- S. Realisima - Lucchese 1 a 0

## Divisione Nazionale

### LE CLASSIFICHE

Club	V	N	P	P	P	P
<b>SERIE A</b>						
Juventus	22	17	2	3	52	23
Roma	22	14	5	3	50	21
Bologna	22	14	4	4	51	20
Genoa 1893	22	15	1	6	43	31
Napoli	22	14	1	7	42	31
Modena	22	11	3	8	43	25
Torino	22	8	6	8	27	25
Lazio	22	10	3	9	27	23
Milan	21	8	5	8	31	27
Pro Vercelli	22	8	5	9	43	21
Brescia	22	7	6	9	33	20
Ambrosiana	21	6	7	8	31	19
Frosinone	22	6	6	10	18	17
Alessandria	22	6	4	12	32	16
Pro Patria	22	6	4	12	27	16
Casale	22	5	2	15	19	12
Verona	22	4	4	14	15	12
Livorno	22	2	4	16	11	10
<b>SERIE B</b>						
Palermo	22	18	6	2	33	16
Bari	22	11	9	2	29	18
Vibonese	22	11	7	4	31	17
Ancona	22	10	9	3	40	20
Verona	22	12	3	7	39	24
Spezia	22	10	6	6	49	34
Novara	22	11	4	7	37	26
Cremonese	22	10	6	7	31	24
Parma	22	9	5	8	30	23
S. Realisima	22	8	6	9	28	21
Lecce	22	8	4	10	32	20
Lucchese	22	7	4	11	20	18
Parma	22	7	4	11	32	18
Spezia	22	7	4	11	27	18
Modena	22	5	7	10	18	17
Udinese	22	5	6	11	41	15
Liguria	22	6	2	14	27	14
Derthona	22	1	5	16	19	13

## Alto chiaro successo del bianco-neri

# Udinese - Padova 5 a 4

(g. a. c.) - Pubblico enorme, insolito ha presenziato ieri all'atteso incontro di campionato tra i bianco-neri dell'Udinese ed i bianco-rossi del Padova. E pure l'afflusso di autorità e personalità, in maggior parte insediatesi nella tribuna centrale, ha superato l'ordinario. Notiamo, fra gli altri, il Podestà on. co. avv. Gino di Caporin, il gen. Ottavio Piazza comandante il 13. Gruppo Legioni, il V. Segretario politico cav. dott. Giacomo Luchini, il Questore commendatore Bodini, il sig. Vittorio Marcovigi vice presidente del Dopulavoro Provinciale, il dott. De Poloni ispettore di polizia urbana, il prof. Catalani, il signor Ugo Degani direttore dell'Ufficio Sportivo Federale ed il cap. Cattoli.

L'incontro, col suo largo cumulativo punteggio, non certo all'inglese, sembra voler da sé dimostrare che il gioco sia stato confuso e che l'inquadramento delle due compagnie sia crollata per far luogo ad una battaglia disordinata. Tutt'altro invece. La partita ha piaciuto ed il ritmo del gioco ha convinto. Ma, soffermandoci sul punteggio, è a fermare cosa vera dicendo che esso non rispecchia, come si suol dire, l'andamento del gioco. L'Udinese, audace, penetrativa e ardente di combattività, anche con un trio difensivo un po' confuso e di conseguenza arruffato, si avrebbe meritato qualche goal di più mentre quelli avversari si potevano benissimo contenere nell'esigua cifra di due.

### Le fasi del gioco

**T° tempo: Udinese 3 - Padova 2**  
(l. p.) - Le squadre, sotto la direzione del signor Corradini di Bologna, fischiatore meticoloso, ma imparziale, prendono il seguente schieramento:  
UDINESE: Lipizer III, Tavano e Felini; Magrini, Bonino (cap.) e Zilli; Bartelegni, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Frossi.  
PADOVA: Cozzani; Favaro e Danielli; Callegari, Bedendo (cap.) e Bergamini; Busini, Franchini, Predato, Gravis e Gamba.

I bianco-rossi giocano con il sole alle spalle. I friulani battono il calcio d'angolo e più all'indietro si sottopongono ad una severa parata Colonnese: un minuto appresso i bianco-rossi sotto l'incalzante offensiva del concittadino sono costretti a ribattere in angolo: punizione questa che rimarrà infruttuosa. I primi minuti sono condotti in grande stile dagli udinesi, i quali nel giro di pochi momenti anno più volte impegnato il visile guardiano bianco-rosso. Al 5' gli ospiti snodano la loro prima discesa che viene immediatamente repressa da un intervento di Tavano che toglie la palla all'assalto, ma poco fatto. Predato. Il primo punto che sembrava già maturato da alcuni minuti sopravviene all'8' a coronamento di una perfetta azione lineare. Bonino da metà campo allunga a Frossi il quale, dopo avere scavalcato Bergamini, manda a Vittorio che da una decina di metri insacca imparabilmente.

La reazione degli ospiti è più vivace e conclusiva, tuttavia costringe Lipizer ad alcune parate dalle quali il giovane portiere bianco-nero se la cava con disinvoltura. All'11' Predato dopo aver calciato debolmente in porta si precipita in malo modo sul portiere rovesciandolo col pallone in rete, per cui il punto viene giustamente annullato dall'arbitro.  
Al 13' calcio piazzato contro Udine in seguito a fallo di mano di Zilli: il pallone finisce in angolo deviato dallo stesso Zilli. La punizione battuta da Gamba rimane senza esito. Una immediata travolgente azione dei bianco-neri viene conclusa con una sventata di Vittorio, parata fortunatamente da Colonnese, e qualche secondo appresso il portiere ospite è sottoposto ad una difficile parata su tiro di Bonino.  
Al 24' il pareggio dei padovani. Una loro azione è stroncata da Magrini che manda in corner. La punizione viene perfettamente battuta da Busini e realizzata in punto da Bedendo. Sarà questa l'unica regolare e meritata segnatura degli ospiti.

I friulani scossi dall'improvvisa segnatura sferrano una travolgente controffensiva che per poco non frutta un punto per merito di Fornarola, il quale manda a lato.  
Ora la partita registra un netto predominio del concittadino i quali però peccano sovente nel tiro decisivo. Tuttavia al 42' ottengono la seconda segnatura per merito di Zilli il quale approfittando del traballato avversario, in seguito ad un calcio di punizione contro il bianco-scudato, dal limite dell'area di rigore manda in rete il secondo pallone, mentre Colonnese usciva intempestivamente. L'Udinese è ora completamente lanciata tanto che al 44' perline alla terza segnatura per merito di Vittorio, il quale sorprende il portiere ospite con un forte raso terra. Non è ancora trascorso un minuto che gli ospiti tanto improvvisamente quanto ha-

Nella ripresa il gioco ha meno ordine e più impeto; e dopo dieci minuti la lotta si converte in propria e serrata battaglia. Ne ha la meglio la compagnia friulana che, sfoderati gli artigli, si erge a day, tono proprio alle operazioni. Pochi sono i momenti veramente felici e pericolosi degli ospiti i quali, dopo esser stati staccati di ben tre goals, sono tuttavia riusciti, in causa di una difesa, ripetiamo, un po' smontata, poco decisa e mal piazzata, a riportarsi in maniera banale, e per il pubblico irritante, prima del fischio che mise fine alla fatica, a mezza lunghezza cioè alla calcagna degli atleti friulani.

L'Udinese ha contato su un quintetto attaccante ordinarissimo, esuberante e particolarmente tecnico; di una tecnica intelligente e raffinata. Si può dire che è stato esso a conquistare l'ambita vittoria. Anche la mediana ha fornito una partita eccellente mentre l'intero trio estremo, considerata la giornata poco felice di ciascun difensore ed il valore di un reparto d'attacco come quello del Padova, che vanta, davanti all'Udinese il record delle segnature, ha giocato in sordina, per qualche tratto, senza tuttavia demeritare parte d'onore per il successo conseguito.

Il Padova, comportatosi a sua volta da coraggioso guerriero, che non disarma nemmeno quando ha il coltello in gola, e sorretto da una rispettabile classe tecnica, ebbe i suoi migliori combattenti in Bedendo, Busini e l'estremo difensore Colonnese il quale, con bravura e pericolo, ha non poco contribuito a mantenere in limiti onestissimi un punteggio che aveva tutta l'aria di assumere proporzioni disastrose.

Del ventidue atleti, il migliore è stato Zilli: un vero leone. Dopo di lui D'Odorico si confermò un tecnico di alta classe.

La grande giornata di sport era inondata di sole e la temperatura ideale recò il primo alto primaverile.

## AMICHEVOLI

### Ambrosiana-La Plata 3-3

MILANO, 15. - La partita svoltasi allo stadio civico tra la squadra campione dell'Argentina «La Plata» e l'Ambrosiana di Milano campione d'Italia, ha richiamato una folla di circa 15000 spettatori. Essa è terminata col risultato pari di 3 a 3. Arbitro Barlassina.

L'Ambrosiana si è nettamente imposta nel primo tempo alternando vivaci frequenti attacchi contro la rete del portiere argentino Caprone ed ottenendo tre punti contro una segnata da La Plata, i seguito ad un errore del portiere Degani dell'Ambrosiana. Un primo punto segnato da Blaserich per l'Ambrosiana è stato annullato dall'arbitro per fuori gioco. Al 16' l'Ambrosiana segnava su punizione tirata da Pietrobini. La Plata pareggiava al 29' per merito di Minea. Al 30' Viani era costretto ad abbandonare il campo in seguito ad una leggera contusione. La squadra milanese continuava tuttavia a mantenere una netta superiorità ed al 40' segnava il secondo punto con Serantoni seguito due minuti dopo da un terzo di Visentini.

Nella ripresa i calciatori dell'Ambrosiana si risparmiavano, mentre gli argentini che avevano apportato mutamenti nelle loro file riuscivano ad ottenere la parità mercé due splendidi punti segnati dal nuovo centro attaccante Diaz. Gli ospiti che hanno dimostrato bellissime doti individuali, hanno mantenuto po fino alla fine una netta superiorità sui milanesi. La partita, che è stata giocata in modo cavalleresco dai 22 atleti, è stata coronata alla fine da vivissimi applausi.

\*ASDA Pordenone - A-Lido Venezia 3 a 3

## Sul fronte ulciano

### COPPA F. I. G. C.

Ieri ha avuto il suo regolare incontro la Coppa F. I. G. C. indetta dal Comitato Uliciano di Pordenone. Si sono svolte partite accanite in vari incontri compresi tra il Livigno ed il Tagliamento. Nel girone A ha avuto la meglio il Rossi che ha battuto dopo una lotta combattivissima la valorosa compagine del Condorino, mentre il Torre superiore in linea assoluta sulle Riserve dell'ASDA Pordenone ha vinto con facilità; nel girone B il Porcia ha diviso i punti con l'O. N. D. di Rovereto, mentre il Fontanafredda ha schiacciato la squadra avianese; nel girone C lo Spillimbergo, che ospitava la squadra ASDA Pordenone B, ha vinto bene ed il Valvasone ha pure battuto con bel gioco la compagine del Domagnis-Rauscedo.

## La morte di Padre Smeria

Diamo in altra parte del giornale la notizia drammatica di Stefano e circa la morte di Padre Smeria, il luttuoso annuncio sarà appreso con particolare rammarico a Udine ove l'illustre sacerdote era conosciuto e tanto favorevolmente popolare durante la guerra. Egli era infatti capitano cappellano presso il Comando Supremo e gli udinesi lo vedevano nelle prime ore del mattino passeggiare per i viali del Giardino Ricassoli assieme al grande Condottiero Luigi Cadorna. Ricordiamo pure le sue intatte e patriottiche conferenze tenute specialmente in Duomo e nella Basilica della B. V. delle Grazie durante le famose Messe del Soldato. Ai soldati infatti egli rivolgeva in particolar modo la sua vibrante parola di «Fede e di Patria» e non soltanto parole ma dava felici esempi di coraggio; poiché Padre Smeria guidava battaglie fino alle trincee di prima linea incoraggiando alla battaglia e recando il divino conforto ai feriti e ai morenti. Anche perciò adunque oltre che per l'alta dottrina, la memoria di Padre Smeria resterà indelebile a Udine, Capitale della Guerra.

## AVVISI ECONOMICI

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

**OFFERTE D'IMPIEGO**  
CHAUFFEUR cameriere cercati, Via Aquileia 17.

**FITTI**  
AFFITTASI con il 1° aprile appartamento nuova costruzione paraggi porta Cussignacco, primo piano, vani sei i servizi, lire 300 mensili. Rivolgersi Ditta Cosmo Cosmi Viale Venezia 39 C.

AFFITTASI abita lone vani sei vastissima terrazza vista splendida, locali nuovi, Viale Tricesimo 23.

AFFITTASI Via Marinelli N. 2 due stanze interne uso ufficio.

VENDESI oppure affittasi Fornace laterizi in efficienza, bene avviata, ottimo affare. Circondario Udine. Rivolgersi Cassetta 42 U. P. I. Udine.

CEDESI subito avvistissimo negozio modisteria centralissimo, per trattative scrivere Cassetta 41 Unione Pubblicità, Udine.

AUTO comprata 50 lire avviamento fanaleria elettrica piena efficienza qualunque prova adattabile camion 4000 vendesi Viale Venezia 60.

## Ciclismo

### Vittoria del bolognese Zucchini nel criterium d'apertura

MILANO, 15. - Sul percorso Milano, Varese, Portoceresia, Potetresia, Varese, Milano, circa 158 chilometri, si è svolto il settimo criterium ciclistico d'apertura organizzato dalla «Gazzetta dello Sport». Vi hanno preso parte 150 corridori fra indipendenti e dilettanti. La gara veloce, si è decisa in volata fra 18 concorrenti. Si sono classificati: 1. Zucchini del Velo Sport Reno di Bologna in ore 44'30" seguito da Codazza di Milano; 3. Pavese; 4. Canavesi; 5. Dinchi (primo del dilettanti). Seguono altri.

## Notizie snortive in breve

**PODISMO.** - A Bologna, il campionato nazionale di steeple chase ha segnato una bella vittoria del fiorentino Nello Bartolini davanti a Vacchi e Bazzoli.

**IPPICA.** - All'ippodromo Mirabello del R. Parco di Monza, Flungela ha vinto il premio «Corona Ferrea». A Firenze il premio Fiesole è stato aggiudicato Gemirena.

Il presidente della Fida, ha presieduto



**quella no!**  
voglio la vera  
**MAGNESIA S. PELLEGRINO**  
non è vero  
che tutte le Magnesie sieno uguali.  
LA MAGNESIA S. PELLEGRINO è il miglior purgante del mondo e la sua marca è garanzia che trattasi di un prodotto purissimo e scientificamente preparato

**MAGNESIA SPELEGRINO**  
Con Anice - Senza Anice

**Camillo Montico**  
Via Vittorio Veneto 22  
**PIANOFORTI**  
Le migliori marche - I prezzi più convenienti  
VENDITE - NOLEGGI

**FIAT**  
521 - 514 - 500  
Noleggio Auto - Tel. 120  
Autorimessa R. Vanzetto

**A PICCOLE RATE**  
**VENDIAMO**  
stoffe per abiti e paletots - tele - coperte - copriletti - cucine economiche - batterie alluminio - porcellana da tavola - orologerie - calzature ed altri articoli. FIDUCIARIA ITALIANA - UDINE, VIALE VENEZIA 60. TEL. 594.

**Dot. Prof. Silvano Menghetti**  
Docente alla R. Università di Firenze  
CASA DI CURA  
per malattie chirurgiche  
TRICESIMO  
a 5 minuti dal Tram  
Dalle 6 alle 12 Tel. 12

**Teloni cerati**  
per carri, camion ecc., volendo usati Ferrovia e Marina. Impermeabili uomo Coprite comati cavalli - Noleggio, riparazione. Ribassi 40 per cento. Fabb. A. Flascaris, Udine (Chiavris). Divise complete per premilitari, Avanguardisti, Balilla L. 30.

**MALATTIE NERVOSE**  
e del ricambio

**CASA DI CURA**  
Prof. G. CALLIGARIS  
Doi. G. CESARE  
UDINE - Piazzale 26 Luglio (Telefono 5-16)

**CASA DI CURA**  
Del Doi. R. CAVALZANI  
Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica  
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni  
UDINE - Via Frappo N. 12 - UDINE

**Dr. G. BOTTURA**  
MALATTIE  
ORECCHI - NASO - GOLA  
UDINE - Palazzo XX Settembre (di fronte Al. Princi)  
Bioro e 10-12-15-17 - festivi  
Pordenone (Ospedale Civile) Sabato 9-10

**Giacobbi Emilio**  
Ufficio Specialista Diplomato  
VIA CAVOUR, N. 17 - UDINE  
Grande assortimento occhiali e montature  
Lenti - Zeiss Puntal - Rodenstock  
Apparecchi fotografici Zeiss - Ikon - W. Ig Harder - Pathé Baby ecc.  
Eseguisce qualsiasi riparazione e prescrizione oculistica - Sviluppo stampa Ingrandimenti.

**MOBILI** a prezzi ribassati  
VENDITA ANCHE  
**A RATE**  
**G. FILIPPONI**  
ELASTICI METALLICI BREVETTATI  
Igienici - Smontabili - Regolabili - Soffici  
**UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE**